

QUANTO DI PIÙ BELLO

IN SLOVACCHIA




Slovacchia
Piccolo Grande Paese



UNIONE EUROPEA



Il castello di Spiš



Piešťany



Interno del palazzo del Primate a Bratislava

Il più della Slovacchia è che si tratta di un Piccolo Grande Paese. Su un territorio relativamente piccolo il visitatore può trovare praticamente di tutto – ricchezza naturale, monumenti storici, divertimento e relax. Oltre al mare, che abbiamo però sotto forma di innumerevoli fonti termali dagli effetti terapeutici, ci sono catene montuose e ampi bassipiani, zone paludose e desertiche, ricche sorgenti di acqua che danno vita a fiumi, cascate e laghi. L'eredità culturale più che millenaria è rappresentata dalle città medievali, dai castelli romantici e dalle rovine di

vecchie fortezze, dai ricchi palazzi, dai parchi archeologici, dalla vivace architettura popolare conservatasi nelle tradizioni popolari e nel folklore vivo ancora oggi. Ci sono le grandi città dalla vita e dall'architettura moderna, ma anche gli angoli magici, "maledetti", non ancora raggiunti dalla civiltà moderna. Anche Voi potrete sperimentare le vivaci immagini di paesaggi che si alternano rapidamente. Basta percorrere circa 450km, tanto è lunga la Slovacchia dal suo confine orientale a quello occidentale.



Il castello di Trenčín



Le cascate del ruscello Studený potok



Il palazzo Grassalkovich

Più... de Bratislava

Bratislava è una delle metropoli più giovani d'Europa. Nel 1993 è diventata la capitale della Repubblica Slovacca, nominata da poco stato indipendente. E' al tempo stesso la maggiore città slovacca, nella quale, su 367,5 km², vivono circa 550.000 abitanti. Si estende su entrambe le rive del fiume europeo più ricco di acque, il Danubio. Anche se la città ha carattere prevalentemente pianeggiante, un quarto di essa raggiunge i fianchi boscosi dei Piccoli Carpazi, che costituiscono l'inizio dell'imponente Arco Carpatico. La metropoli slovacca occupa nell'Europa centrale una posizione geografica molto propizia. Dista 65 km da Vienna, 180 km da Budapest. La collega a Praga un'autostrada lunga 330 km.

I ritrovamenti archeologici confermano che in questi posti già duemila anni fa si trovava un insediamento celtico –oppidum– e all'inizio dell'era dopo Cristo un campo militare romano. Gli Slavi vi si insediarono nel 6 secolo. La prima fortificazione nota, attorno alla quale si formò un centro abitato, risale al 907. Importanti momenti nella storia di Bratislava sono stati la nomina a città reale libera nel 1291, il periodo compreso tra il 1563 e il 1830, in cui era la città di incoronazione dell'impero ungherese. Il nucleo storico della città con circa 300 monumenti di valore sono stati testimoni di molti avvenimenti storici.

I gloriosi tempi della città in cui vennero incoronati 11 re (compresa Maria Teresa) e otto consorti reali vengono ricordati da un elenco nella parte sinistra del presbiterio della grandiosa chiesa gotica, il **duomo di San Martino**, ma anche dal cosiddetto percorso dell'incoronazione, contrassegnato da 178 targhette, dalla forma di una corona stilizzata in bronzo lucido, che conduce per stradine e piazzette nel centro storico della città. Il duomo è stato consacrato nel 1452. Costruito sulla fortificazione della città medievale, il duomo gotico a tre navate è lungo 70 m, largo 22,85 m, nella zona dell'altare alto fino a 18,5 m. Sulla torre del duomo, alta 85 m, su unuscino dorato di 2x2 m, si custodisce una copia, ricoperta d'oro, della corona imperiale ungherese, dal peso di addirittura 300 kg! Le originarie cinque campane della chiesa sono state fuse per la produzione di armi durante la Prima Guerra Mondiale. E' rimasta solo la campana più antica e più grande, del peso di due tonnellate, accanto al quale nel 2000 ne sono state collocate altre cinque. Sono stati i cinque stati confinanti con la Slovacchia a regalarle a Bratislava.

Bratislava visse i suoi fasti edili, sociali e culturali durante il regno di Maria Teresa (1741–1780). L'imperatrice visitava questa città con interesse, in compagnia di un largo gruppo di nobili che costruirono qui palazzi rococò e classicistici. Uno di essi è il **palazzo Grassalkovich**, oggi sede del presidente della Repubblica Slovacca.



Il palazzo del Primate



Il Teatro Nazionale Slovacco



Il castello di Bratislava

Il fiorire dell'epoca segnò anche il **castello di Bratislava**. Nei secoli precedenti al suo posto sorgeva un protettorato e infine la sede del reggente della città. La costruzione gotica a quattro ale (della quale si sono conservati molti dettagli architettonici, per esempio la finestra sulla facciata sud del palazzo) venne ampliata di un bellissimo palazzo rococò su tre piani, il Teresianum, un cortile d'onore, una pista per cavalli, il giardino d'inverno e un parco allo stile dei giardini francesi. Dopo il devastante incendio del 1811, il Castello di Bratislava venne ridotto a rovina. La sua grandiosa ricostruzione è durata 150 anni. Oggi nei suoi ambienti trovano spazio sale di rappresentanza del governo slovacco e mostre del Museo Nazionale Slovacco aperte al pubblico. La sagoma tipica delle quattro torri risale al 1635–1649 e si alza fino a 85 m sul livello del Danubio. Sulla terrazza orientale del complesso del castello sono state scoperte le fondamenta della basilica a tre navate che risale al 9 secolo, la maggiore costruzione del periodo della Grande Moravia finora scoperta in Slovacchia. Dalle terrazze panoramiche si apre una vista che abbraccia quasi tutta Bratislava.

Un gioiello classicista della città è il **palazzo arcivescovile del Primate**. Nel 1805, nella sua Sala degli Specchi, venne firmata la pace di Prešpor, dopo la battaglia di Slavkov, tra i francesi di Napoleone e gli austriaci degli Asburgo. Oggi nel palazzo ci sono gli spazi di rappresentanza del sindaco della città. Lì addobbano sei notevoli arazzi inglesi del 17 secolo. L'ingresso principale del palazzo è contrassegnato da un copricapo cardinalizio di ferro dal diametro di 180 cm e dal peso di 150 kg!



Interno del duomo di San Martino



Il duomo di San Martino



Il castello di Spiš

L'elenco più...

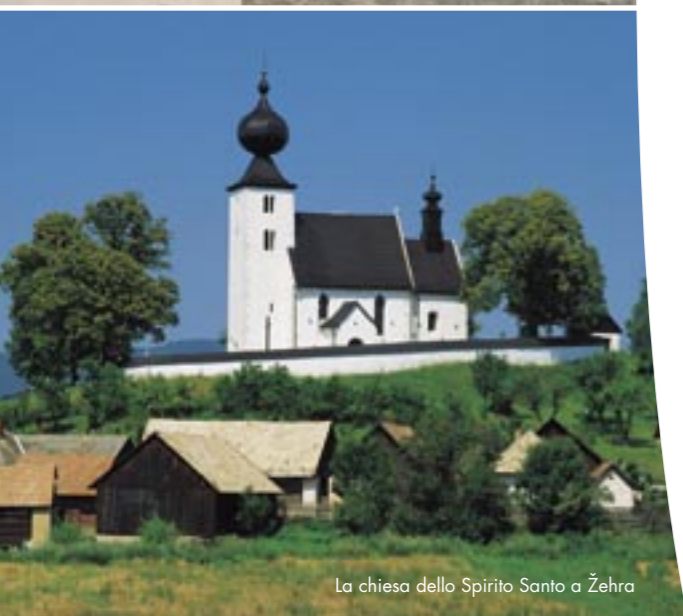
del patrimonio UNESCO

L'elenco delle località del patrimonio culturale e naturale UNESCO, che ogni anno si arricchisce di nuove voci, dopo il 1993 ha aggiunto anche 5 località slovacche.

Al 400 posto è inserita la pittoresca cittadina di **Banská Štiavnica** con l'intero entroterra tecnico, non solo di carattere minerario, ricca di laghetti artificiali e altre opere tecniche. Banská Štiavnica era denominata la città d'argento per la sua prosperità e per la sua produttività dovuta ai giacimenti di argento. Solo nel 1740 vennero estratti circa 23 000 kg di argento e 600 kg d'oro. La ricchezza della città e dei suoi abitanti viene oggi confermata da 215 edifici storici con notevoli elementi architettonici ma anche con l'insolita presenza di due castelli nel territorio di una sola città (il Castello Nuovo e il Castello Vecchio) e due basiliche tardo romaniche distanti tra di loro solo 500 m. La maturità della città di Banská Štiavnica nel 18 secolo, come terza città dell'impero austro-ungarico, trovò conferma nella decisione dell'imperatrice Maria Teresa di fondarvi nel 1762 l'Accademia di Banská Štiavnica, la prima università tecnica del mondo. Il sistema minerario-idrico, unico al mondo, venne costruito nel periodo tra il 16-18 secolo. Era originariamente formato da 60 bacini artificiali, le cosiddette "tajchy" - intenzionalmente collegate alle miniere idriche. Sotto la città sono state scavate miniere di molti chilometri a diciassette piani che raggiungono la profondità di 900 m. Oggi l'industria mineraria a Banská Štiavnica è solo un'attrazione turistica. Sentieri guidati conducono alle "tajchy" conservatisi nel paesaggio pittorescamente frastagliato delle cime di Štiavnica. Nel sottosuolo si nasconde il labirinto di miniere idriche e pozzi di strumenti minerari, in superficie monumenti tecnici ed edili. La visita ad essi e la discesa nelle miniere rendono possibile il Museo naturale minerario, che annualmente accoglie 40 mila visitatori. Altra località iscritta è il gruppo di monumenti, unica nel suo genere, il castello di Spiš - Spišský hrad, una delle rovine più grandi nell'Europa Centrale e i suoi dintorni - Spišské Podhradie, il Capitolo di Spiš - Spišská Kapitula e la Chiesa dello Spirito Santo a Žehra. L'insieme, composto da un importante centro amministrativo feudale con una cittadina ai piedi del castello al centro della valle e di fronte ad esso la sede fortificata dell'amministrazione religiosa si è altrove conservato, nella sua formazione originaria, solo in casi eccezionali. Il complesso si trova nella Slovacchia dell'Est a 19 km da Levoča. Il castello è raggiungibile da Hodkovce, in vicinanza del paese di Žehra. Spišská Kapitula è lontana 6 km. La sagoma del **castello di Spiš** sulla ripida roccia di travertino è visibile a distanza. Con una superficie di più di 4 ettari in quattro cortili si sono conservati resti del 12-18 secolo. Tra le parti più vecchie e interessanti del castello superiore, l'ampia torre abitabile, a forma cilindrica, alta 19m e larga 23m, e il palazzo dei cavalieri, in stile romanico, modificato secondo lo stile gotico nel 15 e 16 secolo. Nel 1780 venne distrutto da un incendio e da allora è in rovina. Negli ambienti del complesso del castello sono installate mostre del Museo di Spiš.



La cattedrale di San Martino nel Capitolo di Spiš



La chiesa dello Spirito Santo a Žehra



Bardejov



Una delle gli dell'Altare nel santuario a Bardejov

Il **Capitolo di Spiš** è sorto come sede fortificata dell'amministrazione ecclesiastica nel 13 secolo. Il massiccio muro di cinta della cittadina difende le 30 case dei canonici, il palazzo vescovile e l'edificio del seminario di stile gotico, rinascimentale e barocco, tutti concentrati in un'unica strada. Elemento dominante del Capitolo di Spiš è la Cattedrale di San Martino, costruzione tardo romanica a doppia torre, nella quale si trova la statua romanica più antica in Slovacchia, Leone bianco - Leo albus.

La **chiesa dello Spirito Santo a Žehra** è stata costruita in stile gotico nel 1245, in travertino della regione di Spiš. Anche se è stata sottoposta a modifiche edili non è stato disturbato il suo carattere medievale originario. Le pareti sono addobbate da affreschi gotici, unici per la vivacità dei temi, del 13-15 secolo tra i quali spicca il cosiddetto Arbor vitae - Albero della vita, della prima metà del 15 secolo, che esprime la redenzione e la dannazione.

La riserva culturale dell'architettura popolare di **Vlkolínec** è, a un primo sguardo, un piccolo villaggio della zona di Liptov nei pressi della città di Ružomberok. Il piccolo paese montano sulla catena della Grande Fatra, è nascosto dalle rocce della cima Sidorovo, e sembra resistere non solo all'età ma anche a tutti i cambiamenti che hanno condannato nel dimenticatoio molti paesi simili. L'insieme, unico nel suo genere, che consiste in più di 45 case contadine in legno su muri in pietra con le pareti ricoperte di fango e i tetti a tegole, ne dimostra l'esistenza. Vlkolínec non è un museo ma un paese vivo e autentico. Il nucleo storico è dominato da un campanile in legno del 1770. Di notevole valore anche il pozzo del 1860. La strada d'accesso al paese montano conduce da Biely Potok, a 3 km da Ružomberok in direzione di Banská Bystrica.

Alla fine del 2000 nell'elenco elitario delle località storiche mondiali è stato inserito il nucleo storico della città di **Bardejov**. L'epoca d'oro della città, il periodo compreso tra il 14 e il 15 secolo, viene ricordata dalla monumentale Chiesa di San Egidio del 14 secolo. Nella basilica a tre navate è conservato un complesso unico al mondo - 11 altari d'altare tardo gotici con pale dipinte, ancora oggi situate secondo l'originaria disposizione. La chiesa è situata nella parte settentrionale della piazza centrale, di forma rettangolare, circondata da abitazioni restaurate, con i tipici tetti alti che ne indicano l'origine medievale. Punto dominante della piazza è il municipio del 16 secolo. Ha fondamenta gotiche, scale con elementi rinascimentali romani e una importante scalinata ad archi. Il nucleo storico della città con 131 monumenti storici è circondato dalla fortificazione cittadina, molto ben conservata. Bardejov nel 1986 è stata la prima città dell'ex Cecoslovacchia ad ottenere un premio europeo - la medaglia d'oro ICOMOS dell' UNESCO per la difesa e il restauro del patrimonio culturale.



Banská Štiavnica



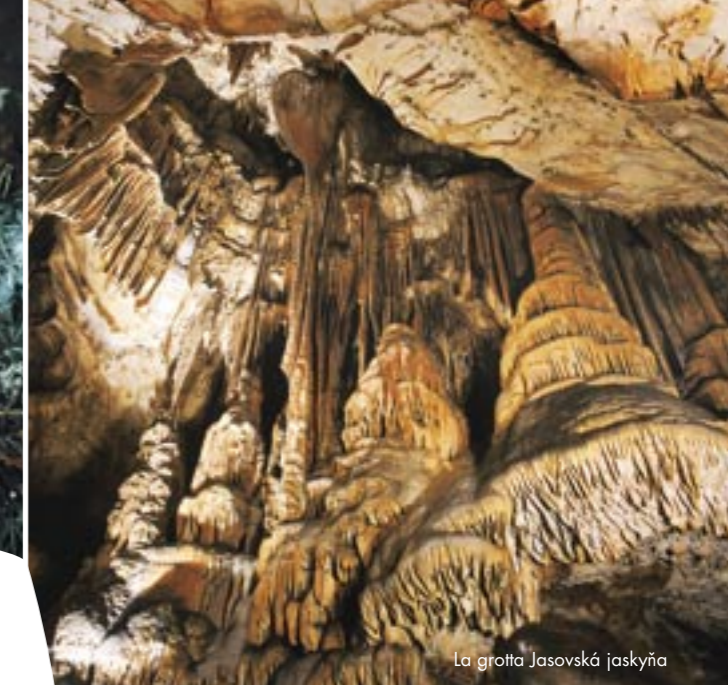
Vlkolínec



La grotta Demänovská della libertà



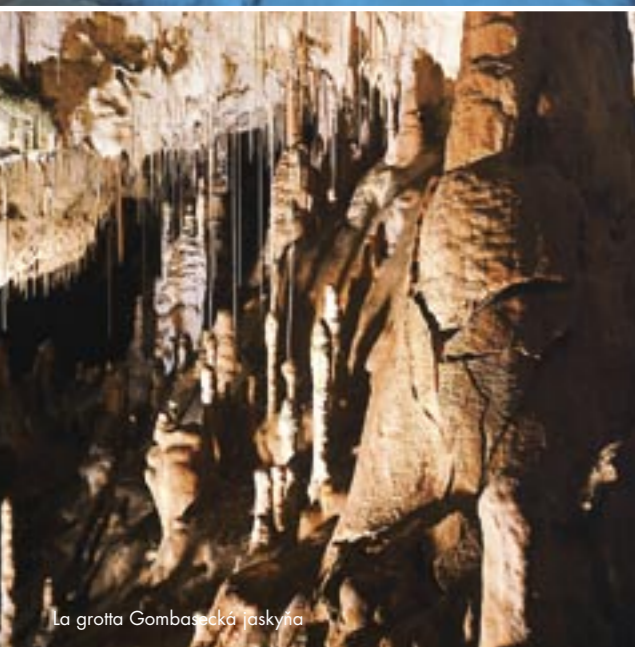
La grotta Ochtinská aragonitová jaskyňa



La grotta Jasovská jaskyňa



La grotta di ghiaccio Dobšinská ľadová jaskyňa



La grotta Gombasecká jaskyňa

Le grotte più...

Le grotte slovacche sono considerate uniche al mondo. Pochi paesi possono vantare una simile quantità di formazioni carsiche come la Slovacchia. Abbiamo finora 12 grotte accessibili, visitate annualmente da circa 650 000 turisti. Nel 1995 12 grotte e gole caratteristiche del Carso slovacco sono state iscritte nell'elenco UNESCO. Ad esse nel 2000 si è aggiunta un'altra località slovacca – la grotta di ghiaccio Dobšinská ľadová jaskyňa.

Il complesso sistema di grotte del parco nazionale del Carso slovacco con le sue 400 grotte si estende sul maggior terreno carsico del centro Europa. Tra le più note e accessibili al pubblico troviamo le grotte Domica, Jasovská, la grotta aragonitica Ochtinská e la grotta Gombasecká. La grotta Krásnohorská jaskyňa è accessibile solo in compagnia di uno speleologo. È caratterizzata da un pilastro cristallino monumentale alto 32,6m, unico al mondo per le sue dimensioni, iscritto al Guinness dei primati.

Domica è la grotta più grande del Carso slovacco. Si estende nelle vicinanze della cittadina di Plešivec. I suoi percorsi sotterranei misurano 5 km. Con il nome di Baradla continuano nel territorio ungherese come parte del parco nazionale Aggtelek. La vecchia grotta Domica era già abitata 35 000 anni fa. È stata resa accessibile nel 1932 per una lunghezza di 1315 metri. È stata scavata da due fiumi sotterranei, lo Styx e il torrente Domický. Se il flusso delle acque dello Styx è sufficiente si può navigare per un tratto di 140m e dalla sua superficie è possibile ammirare schermi e tamburi, stalattiti dalla forma di cipolla e stalagmiti a forma di pagoda.

La grotta aragonitica Ochtinská aragonitová jaskyňa è un fenomeno naturale unico al mondo. Appartiene alle più belle grotte aragonitiche. Si trova tra Jelšava e Štítnik nei pressi del paese Ochtiná. Originale decorazione della grotta sono le spirali e i cristalli ad aghi di aragonite, che in alcuni casi hanno dato luogo a formazioni simili a fragili coralli e ad eleganti fiori di mare che si librano sulle volte della grotta sui capi dei visitatori. Si sono formate in condizioni climatiche specifiche per cristallizzazione chimica dell'ossido di calcio. La ricchezza delle forme e dei colori (dal bianco latte al marrone) si è formata 138 000 anni fa, le formazioni aghiformi 13 000 anni fa. La grotta aragonitica è stata scoperta nel 1954 e nel 1972 aperta al pubblico per una lunghezza di 230 m.

Il più antico segno scritto sulle pareti delle grotte slovacche è stato trovato nella grotta Jasovská jaskyňa e risale al 1452. La grotta Jasovská si trova nei pressi del paese omonimo, noto anche grazie al grandioso complesso tardobarocco di un monastero. La grotta è stata scavata dal fiume sotterraneo Bodva della lunghezza di 2811 m. L'hanno scoperta nella prima metà del tredicesimo secolo. La sua bellezza cristallina, sotto forma di ricci, tamburi, schermi, e cascate, è stata aperta al pubblico nel 1846 e, in seguito a lavori, successivamente nel 1924. Il percorso della durata

di 550 m dura 45 minuti ma il visitatore deve prepararsi ad affrontare 314 scale che superano il dislivello di 360 m.

Un gioiello unico nel sistema di grotte del Carso slovacco è la grotta Gombasecká jaskyňa. Il santuario sotterraneo dalle incantevoli sale si trova non lontano dalla città di Rožňava. Tra le sue caratteristiche: i sottili ricci cristallini, che a volte raggiungono anche i tre metri. La grotta è ricca anche di altre bizzarre forme di stalattiti e di stalagmiti. Tra i più noti il cosiddetto fungo atomico, le notevoli formazioni a goccia dalla forma di pagode cinesi, ma anche i tendaggi di colore marrone rossiccio finite da lucidi ricci. La grotta Gombasecká è stata scoperta dagli speleologi di Rožňava nel 1951 e successivamente aperta al pubblico per un tratto di 285 m. E' stata la prima grotta slovacca ad essere usata per la speleoterapia.

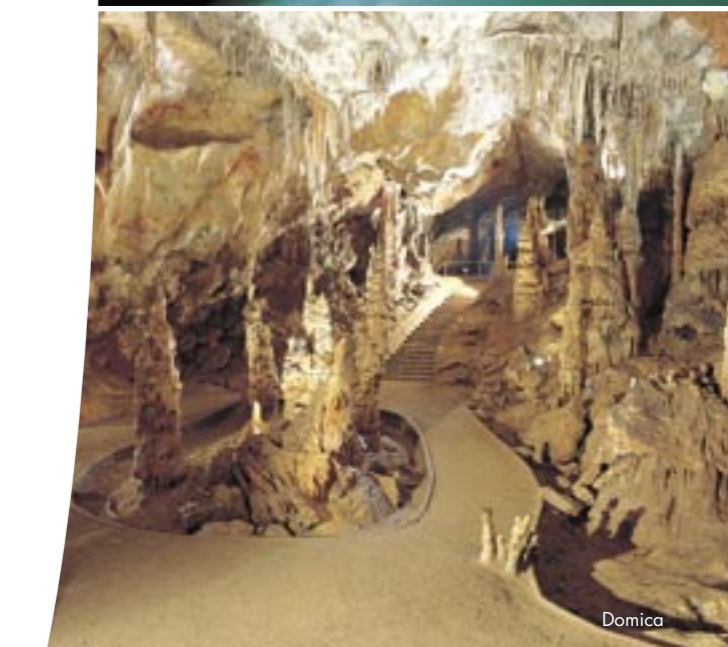
La grotta di ghiaccio più nota e al tempo stesso più grande in Europa è la grotta Dobšinská ľadová jaskyňa. Si trova a 20 km a nord di Dobšiná sul territorio del Parco Nazionale del Paradiso Slovacco – Slovenský raj. E' stata scoperta nel 1870 ed è stata tra le prime grotte ad essere munita di energia elettrica, nel 1887. Il ghiaccio contenuto ammonta a circa 110 000 metri cubi, in alcuni posti raggiunge lo spessore di 26,5 m. Questo enorme ghiacciaio sotterraneo, oltre al pavimento di ghiaccio, stupisce anche con magiche cascate, stalagmiti e schermi ghiacciati. Fino al 1946 era consentito il pattinaggio al pubblico per tutto l'anno. La grotta di ghiaccio Dobšinská fa parte di un complesso di grotte lungo 21 km. Misura 1232 m, è accessibile per una lunghezza di 475 m. Il percorso dura circa 30 minuti.

Oltre alle grotte iscritte all'elenco UNESCO occorre ricordare il maggiore sistema di grotte in Slovacchia. Si trova nella zona del Parco Nazionale dei Bassi Tatra nella valle Demänovská. Il contorto labirinto sotterraneo supera la lunghezza di 30 km. E' formato da più di 170 grotte scavate da erosione fluviale, su nove gradini e con un dislivello di 173 m. Di esse nove grotte sono collegate. Due sono accessibili al pubblico. La grotta Demänovská della Libertà (Demänovská jaskyňa slobody) appartiene alle più belle grotte d'Europa. Le massicce cascate cristalline, le ninfee uniche nel loro genere, le eccellenti stalagmiti addobbano 8126 m di corridoi sotterranei, che si allargano in affascinanti sale e stanze. Il percorso è lungo 1800 m. La grotta è stata scoperta nel 1921 e successivamente resa accessibile al pubblico.

La grotta di ghiaccio Demänovská ľadová jaskyňa dista solo tre chilometri, era già nota nel Medioevo. Lo confermano le iscrizioni sulle sue pareti. Vi sono state ritrovate ossa di orsi di grotta morti 15 000 anni fa. La grotta è stata aperta al pubblico negli anni ottanta del 19 secolo. Dei 1750m di corridoi della grotta sono accessibili 650 m. Il ghiaccio sotto forma di pavimento, schermi, stalattiti e stalagmiti si trova nella parte inferiore. Nella parte superiore della grotta la temperatura è intorno ai 5 °C, nelle sale inferiori scende sotto lo zero.



La grotta di ghiaccio Demänovská ľadová jaskyňa



Domica



Il castello di Krásna Hôrka



Il castello di Trenčín



Il castello di Orava



Il castello di Červený Kameň



Sala terrena

I castelli e i palazzi più...

Le fonti storiche riportano che in Slovacchia nel passato c'erano più di 300 castelli. Oggi sulla carta geografica del paese ne troviamo 168, di cui 109 sono registrati come monumenti storici nazionali. I nostri castelli e le rovine di antiche fortezze offrono ai visitatori non solo una storia interessante, anche se dimenticata, ma anche interessanti programmi – festival, giochi, gare, visite notturne, rappresentazioni teatrali, concerti ma anche romantici matrimoni.

Tra i maggiori complessi in Slovacchia troviamo il **castello di Trenčín** – Trenčiansky hrad. E' la dominante della città di Trenčín e dell'intera regione di Považie. E' stato costruito al posto del castello della Grande Moravia dell' 11 secolo. Ottenne la sua sagoma particolare nel tredicesimo secolo sotto il regno di Matúš Čák detto anche "signore del Váh e dei Tatra". Nel 1790 nella città si diffuse un incendio che colpì anche il castello. In seguito il castello inferiore venne in parte restaurato ma la ricostruzione vera e propria del castello cominciò alla fine degli anni '50 del 20 secolo. L'area del castello è costituita da un gruppo di palazzi e dalla notevole Torre di Matúš, alta 39 m, che ha una pianta di 12x12 m e uno spessore del muro, nella parte delle fondamenta, di 4 m. Un elemento interessante del castello è l'iscrizione romana del 179 d. C., incisa sulla roccia del castello che documenta lo svernamento dei soldati romani della II legione. L'attenzione dei visitatori è attirata anche dal pozzo del castello che la leggenda vuole scavato da un giovane per liberare la sua amata dal signore di Trenčín. Negli ambienti del palazzo si trova una mostra del museo di Trenčín, interessante è la galleria della famiglia Illésházy, ex proprietari del castello.

Gli **enormi ambienti sotterranei**, per l'ampiezza e l'architettura unica nel suo genere nell'Europa Centrale, rappresentano l'attrazione del complesso di fortificazioni medievali meglio conservate in Slovacchia, il castello di **Červený Kameň** (Pietra Rossa). La maggiore di esse ha 70 m di lunghezza e un'altezza di 9 m che può essere divisa su diversi piani! Dalla forma di un quadrato irregolare si inerpica sulle cime pittoresche dei Piccoli Carpazi da **Častá** sul paese di Píla (in direzione nord orientale da Bratislava). Il periodo più significativo del castello è stato il 16 secolo quando divenne proprietà della famiglia Thurzo e successivamente Fugger, che lo ricostruirono in fortezza rinascimentale con enormi depositi sotterranei. Nel 1588 divenne proprietà della famiglia Pálffy. Grazie ad essi il castello Červený Kameň ottenne la forma attuale di moderna residenza rinascimentale-barocca. Una rarità del castello monumentale è la farmacia Zlatý orol (Falco d'oro) del 17 secolo, funzionante fino al 19 secolo e la galleria di ritratti di Maria Teresa, Francesco di Lorena e altri appartenenti a famiglie nobiliari. Insolito è l'inserimento della magnifica sala terrena del 1656 nell'interno del palazzo senza collegamento con il parco. Grazie a lavori edili costosi e difficili oggi è nuovamente aperto. Nei suoi interni si trovano molte esposizioni tematiche del Museo Nazionale Slovacco, una rara collezione di mobili antichi, quadri, tappeti orientali, ceramiche, porcellane, piastrelle decorative e armi.

La **maggiore attrazione** turistica della regione Orava è il **castello – Oravský hrad**.

Si trova nella regione nord-occidentale della Slovacchia su un'importante via di collegamento che dalla Polonia, attraverso la Slovacchia, porta fino all'Austria e all'Ungheria passando proprio sotto il castello di Orava. Questa notevole opera di costruttori medievali si erge su un roccia dolomitica alta 112 metri a precipizio sul fiume sottostante. Il castello di Orava è stato costruito su alte terrazze rocciose dall'alto verso il basso dall'inizio del 13 secolo fino all'inizio del 17. I più importanti lavori edili sono cominciati a metà del 16 secolo per opera della famiglia Thurzo. Questi ricostruirono il castello superiore abbandonato e aggiunsero ai bastioni occidentali il palazzo rinascimentale Thurzo. Il castello bruciò nel 1800. Tra il 19 e il 20 secolo ottenne il suo aspetto attuale quando il conte Jozef Pálffy lo fece restaurare secondo i dettami dello stile romantico. Negli anni 1953–1968 cominciò una ricostruzione globale del castello che in parte dura ancora oggi. Il castello di Orava è visitato annualmente da 200 000 turisti all'anno. I visitatori possono apprendere la storia del castello e ammirare l'esposizione del Museo di Orava, uno dei musei più vecchi in Slovacchia, fondato nel 1868.

Il castello slovacco **più visitato** è il **castello di Bojnice**, considerato tra i più belli in Slovacchia. Annualmente è visitato da 215 000 persone. La sagoma fiabesca caratterizzata dai tetti spioventi delle torri del castello incorona la zona settentrionale dell'ampia valle del fiume Nitra. L'attuale castello in stile romantico sorge al posto del castello medievale del 12 secolo. L'ultimo proprietario, un nobile, grande amante di arte e collezionatore di antiquariato, il conte Ján František Pálffy, negli anni 1889–1910 lo fece ricostruire in abitazione di rappresentanza secondo lo stile romantico sul modello dei castelli in stile gotico della Loira francese. Non sopravvisse però alla ricostruzione. Incantevole è il soffitto della Sala d'oro del castello (copia del soffitto dell'Accademia delle Belle Arti a Venezia), i tappeti orientali in pelle nel Salone Orientale, la Cappella del castello con una meravigliosa volta con stucchi e affreschi del 1662 e il misterioso sarcofago dell'ultimo conte. Tra i maggiori valori del castello l'altare di Bojnice del maestro italiano Nardo di Cione della fine del 14 secolo, che solo da poco tempo è tornato dall'estero a occupare il suo posto originario.

Uno dei castelli medievali meglio conservati in Slovacchia si trova sul paese di Krásnohorské Podhradie. Lo cominciò a costruire nel 1320 circa la famiglia nobile dei Bebek. Nel 16 secolo ottenne l'aspetto di fortezza rinascimentale. Dopo un incendio che lo distrusse nel 1817 la famiglia Andrassy lo ricostruì parzialmente e vi alloggiò il museo familiare che nel 1906 venne reso accessibile al pubblico. La ricostruzione del palazzo venne ultimata nel 1992. **Krásna Hôrka** venne nel 1961 inserita nel patrimonio culturale slovacco. Molto interessanti all'interno del museo sono la cucina, la collezione di armi e soprattutto la teca di cristallo che contiene il corpo mummificato di Žofia Serédyová, moglie di uno degli ultimi eredi del castello. I grandi cannoni bronzei davanti alla porta del castello appartengono all'arredamento originario.



Il castello di Bojnice



Il prezioso altare di Bojnice



Piešťany



Le terme di Bardejovské Kúpele

Le terme più...

Ciò che ha reso famosa, già in passato, la Slovacchia sono le fonti di acque minerali e termali. Annualmente sempre più visitatori arrivano in Slovacchia alla ricerca di salute e bellezza. L'offerta di soggiorni curativi e ricreativi e di cure di benessere è veramente ampia.

Il centro termale slovacco più noto è Piešťany. Le terme più soleggiate in Slovacchia si trovano nell'ampia valle della riva sinistra del fiume Váh, sull'isola chiamata Kúpeľný ostrov (Isola Termale). La prima notizia scritta di acque calde che emergevano sulle rive del fiume e dei loro effetti curativi risale al 1549, presupponiamo che già duemila anni fa i poteri curativi delle acque di Piešťany venissero sfruttati dai soldati romani dal vicino accampamento di Trenčín. Alcuni decenni dopo si conosceva già il potere del fango curativo sulle malattie reumatiche. I soggiorni curativi cominciarono

a realizzarsi dopo la costruzione dell'edificio classicista in mattoni con le vasche termali nel 1822. Si tratta delle attuali Terme Napoleoniche.

Piešťany ottennero una nomea internazionale solo nel 20 secolo con la costruzione di un hotel di lusso in stile secessione – il Thermia palace, le terme Irma e il complesso curativo Pro Patria. Piešťany ottenne lo statuto di città termale curativa nel 1965. Successivamente su Kúpeľný ostrov vennero edificate moderne case curative: il centro Balnea. Simbolo delle terme è l'uomo che rompe le stampelle, che simbolizza la cura delle malattie dell'apparato locomotore, artrite, delle malattie infiammatorie del sistema nervoso e le convalescenze in seguito a incidenti e a operazioni ortopediche. L'acqua termale di Piešťany sgorga da 12 fonti. E' un'acqua mediamente mineralizzata, sulfuro-idrocarbonica, calcio-sodica, sulfurea, bollente, ipotonica. Proviene da fosse tettoniche della profondità forse di 2000 m. alla sorgente ha 67-69 °C. Il fango solforico di Piešťany appartiene ai peloidi di migliore qualità al mondo.



Piešťany

Le terme slovacche più antiche si trovano a Bardejovské Kúpele. Un documento scritto del 1247 menziona il potere curativo delle acque di Bardejov e sappiamo che dall'anno 1505 accanto alle fonti di acque termali vennero costruite 6 cabine termali. La più antica casa termale venne costruita nel 1777 e Bardejov va fiera del più antico parco termale dalla superficie di 300 ha, i cui angoli pittoreschi hanno l'aspetto di un bosco prevalentemente di abeti. Nonostante le terme non avessero fonti calde erano visitate da regnanti e nobili. Nel 1821 vi si curò Maria Luisa, lo zar Alessandro, l'imperatrice Elisabetta, moglie di Francesco Giuseppe I, che nel 1895 trascorse a Bardejov un intero mese. Il suo soggiorno è ricordato non solo dalla sorgente che ha preso il suo nome ma anche dalla statua collocata davanti all'omonima casa termale. Nella seconda metà del 19 Bardejov viene menzionato come la più bella stazione termale climatica dalle acque minerali. In questo periodo venne costruito anche il maggior edificio termale, la neoclassica Astoria, dalla ricca decorazione in stile secessione, con 60 camere. La modernizzazione e la costruzione di nuovi edifici coinvolse le terme di Bardejov negli anni '60 del 20 secolo quando venne costruita il monumentale colonnato, la balneoterapia con il policlinico e la piscina coperta, nuovi edifici termali e hotel. Le 10 fonti di acqua fredda idrocarbonica-sodica, carbonica, ferruginosa si utilizzano per cure di assunzione, inalazione, fanghi e idroterapia, per eliminare i disturbi dell'apparato digerente, dello scambio di tessuti e delle ghiandole a secrezione interna, per le malattie dei reni e delle vie urinarie.

Le terme slovacche più giovani sono quelle di Dudince. Appartengono ai luoghi più caldi del paese nella regione meridionale della Slovacchia centrale sulle pareti della conca Krupinská. Anche se già nel 1549 fonti storiche sulle incredibili acque ungheresi parlano di Dudince e negli scritti contemporanei il luogo in cui sgorgano le acque viene descritto come un campo del tutto pieno di acque minerali sulle cime di travertino, l'acqua "dudinská kyselka" si cominciò a utilizzare dapprincipio come acqua potabile e successivamente per cure termali. La prima casa termale dotata di apposite vasche venne fondata nel 1951. Dal 1983, anno in cui Dudince ottenne lo statuto di centro termale, sono aumentate le cure termali nei due complessi balneologici di Rubín e Smaragd, successivamente venne aggiunto Krištál' e Diamant, la pensione termale ricostruita Achát. Le acque minerali fredde e tiepide idogenocarboniche-cloriche, sodio-calciche, carboniche, sulfuree dalla temperature fino a 30 °C vengono utilizzate a Dudince per la terapia di cure dell'apparato deambulatorio, per le malattie reumatiche, la malattia di Bechter, malattie nervose e del cuore e delle vene. Gli esperti paragonano la composizione chimica e gli effetti delle acque di Dudince a quelli delle terme francesi di Vichy.



Dudince

www.kupelepiestany.sk, www.kupele-bj.sk, www.dudince.sk



La cima Lomnický štít



Il percorso sulla cresta dei Bassi Tatras



Sulla cima Gerlachovský štít

La ricchezza naturale più...



La cascata del ruscello Studený potok



Il lago Veľké Hincovo pleso

E' vero quanto si dice dei Tatras che sono la catena montuosa più bassa al mondo e che rappresentano in Europa una concentrazione unica di bellezze naturali in un territorio relativamente piccolo.

La **cima maggiore** degli Alti Tatras e al tempo stesso anche dei Carpazi è **Gerlachovský štít** (2654m). Insieme ad esso altre 25 cime dei Tatras superano i 2500 m. s.l.m. Gerlachovský štít grazie alla sua accessibilità e al bellissimo panorama è una delle estremità montane più visitate. Oggi le scalate a Gerlachovský štít vengono accompagnate da guide alpine. La **cima più nota** e turisticamente più attraente dei Tatras è **Lomnický štít** (2634 m). Dal 1940 è collegato da una funivia a Tatranská Lomnica. Attualmente a causa di lavori alla funivia il tragitto è assicurato da una funivia a 4 posti da Tatranská Lomnica con cambio su una funivia a 15 posti da Skalnaté Pleso fino alla stazione di cima. A Lomnický štít ha sede una stazione meteorologica, la sede di lavoro più alta della Slovacchia. In momenti di buona visibilità da Lomnický štít è possibile una vista panoramica sull'intera Slovacchia.

Negli Alti Tatras si è creata la maggiore concentrazione slovacca di laghi naturali. Si sono formati come resto dell'era glaciale. Oggi sono circa 100, occupano una superficie di circa 3 km² con un contenuto di circa 10 milioni di m³. Le acque cristalline di molti laghi raggiungono fino a 12 m di profondità. Il lago montano **più esteso** e **più profondo** è **Veľké Hincovo pleso** (1945 s.l.m.). La sua superficie occupa 20,08 ha e raggiunge la profondità di 53 m. Trattiene circa 1800 000 m³ di acqua. Si trova alla fine della valle Mengusovská dolina, molto frequentata da turisti.

Il lago **più alto** è il Lago blu – **Modré pleso** (2192m) nella valle Malá Studená dolina. L'ombra delle cime circostanti fa sì che l'acqua di Modré pleso abbia apparentemente una colorazione bluastra. L'accesso migliore è da Skalnaté Pleso o dal centro turistico Hrebienok su Starý Smokovec.

Le valli dei Tatras attirano anche con le affascinanti cascate. Le **più frequentate** sono le Cascate del Ruscello Freddo – **Vodopády Studeného potoka**. Le più note: Enorme cascata – **Obrovský vodopád** (1330m n.m.), che cade dall'altezza di 20m, Piccola cascata – **Malý vodopád** (1247m n.m.) e Grande cascata – **Veľký vodopád** (1226m n.m.) con 13m di cascate e infine Cascata Lunga – **Dlhý vodopád** (1160m n.m.), che finisce di fronte al rifugio montano Bilikova chata. Le cascate Studeného potoka nelle valli Piccola e Grande Valle Fredda – Malá e Veľká Studená dolina sono raggiungibili da Tatranská Lomnica, o dall'altra parte da Hrebienok in direzione di Skalnaté pleso. La valle Veľká Studená dolina è caratterizzata da un'altra particolarità: custodisce il maggior numero, tra tutte le valli dei Tatras, di laghi montani (22). Gli aggressivi corsi d'acqua dei ripiani carsici in Slovacchia hanno scavato affascinanti gole profonde e precipizi rocciosi che sono la caratteristica del Parco Nazionale del Paradiso Slovacco.

Tra le gole **più visitate** del Parco Nazionale Slovenský raj troviamo **Suchá Belá** nella parte settentrionale-occidentale. L'ha formata l'omonimo ruscello. E' lunga 4 km e l'acqua grazie alle cascate supera un dislivello di 400 m. La natura si è sbizzarrita in diverse formazioni, finestre rocciose, a scale, enormi tegami rocciosi. I tratti più difficili, spesso in vicinanza delle cascate, sono accessibili grazie a scalette di legno e di ferro e a corde. Alle gole si accede dal centro turistico di Podlesok nei pressi di Hrabušice.

Il **maggiore**, per estensione, massiccio dei **Bassi Tatras (Nízke Tatry)** offre un incantevole percorso per quasi 100 km, lungo la catena principale. E' costituito da 27 cime che superano i 1700 s.l.m. e 18 cime superano i 1800 s.l.m. Una decina di cime raggiunge un'altezza di 1900 s.l.m. I percorsi più difficili, della durata di un'intera giornata, sono fattibili come anche quelli mediamente difficili con minori dislivelli. Il sentiero che percorre la cresta del Parco Nazionale dei Bassi Tatras può essere fatto in 5 tappe – da Donovaly (980m) al rifugio sotto il valico Sedlo Ďurkovej (1750 m) da lì al rifugio Chata gen. M. R. Štefánika (1728 m) successivamente al rifugio Ramža (1300m) da lì al rifugio sotto Andrejcovou (1410m) e in conclusione fino al paese Telgárt (881 m).



La cima Lomnický štít



La gola Suchá Belá

Rappresentanze all'estero dell'Agenzia slovacca per il turismo

Slovenská agentúra pro cestovný ruch
Jilská 16, 110 00 Praha 1, Česká republika
Tel.: +420 2 249 46 082, Fax: +420 2 249 46 082
e-mail: sacrpaha@seznam.cz

Narodowe Centrum Turystyki Slowackiej
ul. Krakowskie Przedmiescie 13 pok.17
00-071 Warszawa, Polska
Tel.: +48 22 827 00 09, Fax: +48 22 827 00 09
e-mail: sacr@poczta.onet.pl

Slowaaks Verkeersbureau
WTC Amsterdam, Strawinskylaan 623
1077 XX Amsterdam, Nederland
Tel.: +31 20 575 2181, Fax: +31 20 575 2182
e-mail: info@slowaaks-verkeersbureau.nl
www.slowaaks-verkeersbureau.nl

Словацкое управление по туризму
Посольство Словацкой Республики
Ул. Фучика 17/19, 123 056 Москва
Тел.: 007 095 251 76 31, Факс: 007 095 251 76 45
e-mail: sacrmow@comail.ru

Slovakische Zentrale für Tourismus
Prinz-Eugen-Str. 70, Stiege 2, 1.Stock
1040 Wien, Österreich
Tel.: +43 1 513 9569, Fax: +43 1 513 9763
e-mail: sacr-wien@aon.at

Slowakische Zentrale für Tourismus
Vertretung Deutschland
Zimmerstrasse 27, 10969 Berlin, Deutschland
Tel.: +49 30 25 94 26 40, Fax: +49 30 25 94 26 41
e-mail: sacr-berlin@botschaft-slowakei.de
e-mail: tourismus@botschaft-slowakei.de

Ministero dell'economia
Organo direttivo per il programma operativo settoriale
Industria e servizi
Mierová 19, 827 15 Bratislava, Slovenská republika
e-mail: soper@economy.gov.sk
www.economy.gov.sk

© L'Agenzia slovacca per il turismo

Slovenská agentúra pre cestovný ruch
Nám. L. Štúra 1, P. O. Box 35
974 05 Banská Bystrica, Slovenská republika
Tel.: +421 48 413 61 46, Fax: +421 48 413 61 49
e-mail: sacr@sacr.sk, www.slovakiatourism.sk

Agenzia di Bratislava
Záhradnícka 153, P. O. Box 97
820 05 Bratislava 25, Slovenská republika
Tel.: +421 2 507 00 801, Fax: +421 2 555 71 649
e-mail: sacrba@sacr.sk, www.slovakiatourism.sk

Redazione:
Roman Žatko (redattore capo)
Kamila Hanáková
Daniel Kollár
Viera Dvořáková
Gabriela Užovičová
Robert Bunča

Direzione della redazione:
Bedrich Schreiber

Fotografie:
BoArt, K. Demuth, M. Eliáš, L. Janiga, A. Jiroušek,
L. Khandl, L. Struhár, D. Veliká, A. Vojček

Design grafico e realizzazione:
REMARK/CMA s.r.o.
Rozmarínová 31, 821 04 Bratislava
Tel.: +421 2 434 153 60-62, Fax: +421 2 434 153 59
www.remark.sk

Traduzione:
Daniela Laudani

In copertina:
Štrbské Pleso

